

VIAGGIO NELLE REGIONI

Grazie a un tessuto economico particolarmente dinamico le giovani generazioni

Veneto, territorio «firmato» da archistar e studi emergenti

Con la Biennale e l'Università Venezia è il luogo del «dibattito» - Per imprese e piccoli comuni l'architettura diventa fattore di competitività

Il Veneto è una fascia di giovani e bravi architetti. Come lo è stata in passato di grandi maestri, primo fra tutti Carlo Scarpa. Ma è anche una terra che esplora al di là delle proprie frontiere e che invita architetti di fama internazionale a lavorare nelle proprie città. Una regione, quindi, attenta alle proprie risorse umane, e allo stesso tempo aperta al confronto internazionale.

La scena progettuale di questo territorio si configura attraverso il confronto fra due realtà: Venezia e il Veneto. Se Venezia vive del suo mondo accademico, il Veneto è la terra della pragmatica. La Serenissima è soprattutto il luogo del dibattito, degli incontri, degli scambi per eccellenza: ospita la Biennale di Architettura, è la sede di una delle più vivaci facoltà di Architettura italiane e di una quantità di associazioni, molte delle quali studentesche, mirate a promuovere il dibattito architettonico. Il Veneto è il territorio del confronto nei fatti: qui nascono e si realizzano i grandi e i piccoli progetti. Jesolo è uno dei casi più emblematici: la cittadina ha subito negli ultimi anni una serie di trasformazioni urbane e architettoniche mirate a potenziare la sua vocazione turistica. Ferrigno anche nei "territori" Benetton: a Cetrà di Villorba si susseguono i progetti di Fabrice, il centro di ricerca sulla comunicazione dell'azienda troviana nato nel 1994 dal patrimonio culturale del gruppo. Con il completamento del suo vasto complesso architettonico nei pressi di Treviso, restaurato e ampliato da Tadao Ando, vive oggi una nuova fase progettuale. Obiettivo: coniugare cultura e industria attraverso il design, la musica, il cinema, la fotografia, i prodotti editoriali.

Dai capannoni alle scuole: esempi di qualità diffusa

Alta zona molto vivace è quella intorno a San Donà di Piave, che può contare su un'amministrazione comunale determinata a sostenere l'architettura. San Donà ospita il giardino pubblico progettato da Claudio Zucchi, oltre al Parco della Scultura in architettura, uno spazio verde all'interno del quale, grazie al lavoro e alla direzione artistica dell'associazione per l'architettura e l'arte contemporanea Arch Art, trovano posto sculture di artisti e architetti contemporanei di fama internazionale, fra i quali Bruno Munari, Riccardo Dalisi, Aldo Rossi, Alberto Campo Bazzi, Alessandro Mendini, Sol Lewitt, Gabriele Basilico. Nel periodo estivo ospita manifestazioni ed eventi culturali. Territorio fertile anche per i giovani locali, come Luca Cazzola ed Elena Pedrina, autori del Design Centre, un centro commerciale e direzionale per aziende che si occupano di design, e di una serie di interventi residenziali.

Anche Chioggia ha progetti ambiziosi: lo prova il programma di sistemazione dell'area del porto, del parco degli orti, del fienone Penzo e del lungomare Adriatico che il Comune ha deciso di affidare a nomi «rodati». Ancora nulla di deciso, ma l'amministrazione ha già fatto sapere di aver avviato contatti con Mario Botta, Aurelio Galfetti e Paolo Portoghesi.

Tutti episodi che raccontano di una classe imprenditoriale aperta, con come di alcune amministrazioni comunali che concludono a comprendere come l'architettura possa costituire uno strumento strategico in termini di competitività urbana.

A Bassano del Grappa la storica di-

ta di distillati Nardini si è affidata a Massimiliano Fuoss per sancire la propria fama attraverso un progetto di architettura che evoca alambicchi e processi di distillazione. Padova ha chiamato Daniel Libeskind per il memoriale dedicato alle vittime dell'11 settembre 2001; Verona si è rivolta a Peter Eisenman per «il giardino dei passi pericolosi» al Museo di Castelvecchio (installazione temporanea 2004-2005), a Mario Bellini per il recupero del Foro Boario e a Richard Rogers per il recupero delle ex Officine Adige.

In provincia di Padova, a Conegliano, Mario Cucinella ha realizzato l'edificio direzionale di Unifair. A Treviso Mario Botta lavora sull'area ex Applini, un programma di riqualificazione urbana commissionato dalla Fondazione Casaromana. Paolo Portoghesi è presente a Bassano del Grappa, a Treviso, a Casole. Vittorio Gregotti a Padova.

Fra le ultime novità c'è Pontano Chidrea, il centro per l'infanzia firmato da Alberto Campo Bazzi e realizzato dal Gruppo Benetton in collaborazione con il Comune di Pontano. Ma anche il primo lotto dell'ampliamento dell'Isola di San Martino di David Chipperfield e il progetto di Tadao Ando per il recupero del complesso di Punta della Dogana a Venezia. Prevista per l'inizio del 2008 è stata invece ancora rinviata l'inaugurazione del «nuovo ponte» di Venezia, firmato da Santiago Calatrava.

C'è poi una schiera di giovani e meno giovani architetti locali molto attivi sul territorio. Fra questi, C+S Associati, Andrea de Echler, Sergio Pascolo, Pongratz Perbellini, Archingegno, Andrea Viviani, map studio, Mario Tes-

sarvio, Amaca, Roberto Platania. E poi ancora Made, che recentemente ha vinto il concorso di idee per il recupero di un'area di proprietà dell'azienda ospedaliera di Asolo, Alberto Cecchetti, vincitore del concorso per l'Auditorium di Padova (poi assegnato a Klaus Kohn in seguito a una sentenza del Tar), Francesco Girotto, impegnati nella realizzazione del Museo d'Arte Contemporanea di Montebelluna. Sempre in Veneto hanno sede gli studi di Aldo Cibic e Flavio Albanese.

Insomma il territorio è ricco di nomi interessanti, di studi affermati e di altri in crescita. A questo si aggiunge una nutrita schiera di studenti e neolaureati che si riuniscono in associazioni mirate a promuovere il dibattito attraverso workshop, lecture, incontri, mostre e premi. Format-c è senz'altro il gruppo che ha fatto scuola pubblicando una serie di volumi sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura, insieme simili quelli dell'associazione culturale Architetto, associazione culturale che promuove lo scambio di conoscenze tra soggetti coinvolti nel processo edilizio. Ultima nota, Architettare di Carta promosse «Veneto», una formula di confronto che vede accanto due architetti sullo stesso palco, invitati a presentare i loro progetti e a commentare alcuni del compagno di cattedra nell'ottica di una critica incrociata. Dietro a tutte queste realtà di associazioni studentesche c'è l'Università Iuav di Venezia, che annualmente stanziava dei fondi destinati all'organizzazione di eventi culturali e progetti curati dagli studenti. ■

PAGINE A CURA DI FRANCESCA ODDO

IL PARCHEGGIO DI C+S SVELA UNA PIAZZA



Luogo: Conegliano (Tv)
Progetto: C+S Associati
Committente: Conegliano Servizi

Impresa: Andreola (Padova)
Anno: 2006
Fotografia: Carlo Cappai

Il nuovo parcheggio interrato e la piazza temporanea di Conegliano, opera di C+S Associati, dona al tessuto della piccola provincia veneta una nota di attualità, una possibilità di confronto con i linguaggi urbani contemporanei. Il parcheggio diventa l'occasione per progettare una nuova piazza, risultato del disegno lineare e pacato delle passerelle in legno di larice che sembrano quasi galleggiare su una distesa di ghiaia. Il parcheggio interrato declina, in profondità, il tema del vuoto attraverso un grande spazio libero ritmato da struttura e luce.

STUDIO RBA: RAME IN FACCIATA



Luogo: Musile di Piave (Ve)
Progetto: studio_rba
Committente: Bioplan
Impresa: Maffiuzzo G&G (San Donà di Piave)
Anno: 2006
Fotografia: Luca Casonato

Bioplan è l'edificio residenziale sul fiume Piave realizzato da studio_rba. Il progetto è caratterizzato da una continua interferenza fra piani e vuoti. Da un lato il volume è compatto e

monolitico, dall'altro la sua facciata, e persino la sua copertura, si aprono in continuazione verso l'esterno. Il volume alterna aperture di superficie molto ridotta a grandi finestrate; il tetto converte verticalmente questo meccanismo in un sistema di chiostri che battono le gelide abitative dei piani superiori. L'intero edificio presenta una facciata ventilata in rame la cui ossidazione in verde crematicamente vicina ai toni della natura circostante.

STUDIO GRIS: STORIA E CONTEMPORANEITÀ PER IL CHIOSTRO DI PADOVA



Luogo: Padova
Progetto: Studio Gris - Stefano Gris e Luisa Tonietto in collaborazione con Davide Scagliarini e Orazio Basso (progetto grafico: Cinzia Macconi e Raffaella Brazzoduro)
Committente: Comune di Padova
Impresa: Coges (Padova)
Anno: 2006
Fotografia: Cristian Gutzo

La sistemazione del Chiostro degli Eremiti, opera dello Studio Gris con

Davide Scagliarini e Orazio Basso, racconta di una convivenza possibile ed efficace fra linguaggio della storia e linguaggio della contemporaneità. La nuova struttura in acciaio e vetro si aggrappa alla muratura del chiostro con un gesto semplice, leggero. Non la aggredisce, piuttosto la accosta con sensibilità per stabilire una relazione. Il complesso trae la sua forza e definisce la sua cifra attraverso un processo di interferenze materiche, formali e geometriche.

CASA ALLOGGIO FONOS SPAZI NEL VERDE PER LE PERSONE DISABILI

Luogo: Bertesina (Vi)
Progetto: 2+1 studio + MaP studio
Committente: Amministrazione provinciale di Vicenza
Impresa: Semicos
Anno: 2006
Fotografia: Alessandra Chermelli

La casa alloggio Fonos per persone disabili, progetto di 2+1 studio + MaP studio, è una struttura candida, chiara, che si inserisce nel territorio rispettando le preesistenze naturali. L'organizzazione distributiva degli spazi ruota intorno a determinati punti fissi - alcuni gruppi di alberi che vengono inglobati nell'edificio in prossimità di essi, la casa si apre all'esterno, o si lascia penetrare - letto e soffitto - offrendo un varco al verde. La casa alloggia ospita una piccola comunità di ragazzi disabili con un massimo di 10 ospiti.



PONZANO, MADE METTE ORDINE NELLA SCUOLA ELEMENTARE



Luogo: Ponzano Veneto (Tv)
Progetto: Made Associati
Committente: Comune di Ponzano Veneto
Impresa: Consorzio Cooperative Costruzioni, Clea
Anno: 2006
Fotografia: Adriano Marangon

Il progetto riguarda l'ampliamento di una scuola elementare e la realizzazione di una nuova palestra all'interno di un complesso scolastico esistente, caratterizzato da una successione di interventi che hanno contribuito a disegnare l'immagine disordinata con la quale il complesso oggi si presenta. L'obiettivo di Made è stato quello di riordinare gli spazi, di riconfigurare l'insieme attraverso un linguaggio asciutto, compatto, capace di dialogare con le preesistenze. I blocchi sono puliti, netti; la loro articolazione, inoltre, ridisegna lo spazio pubblico del paese.

GIOCO DI VOLUMI E MATERIALI PER LE RESIDENZE DI BASSANO DEL GRAPPA

Luogo: Bassano del Grappa (Vi)
Progetto: Mario Tessarollo con Antonio Guglielmini
Committente: Oskar Bernhart
Impresa: Cogedil, Garbba Luciano, Idrotermica di Fietta Giovanni, Baggio Roberto, Falegnameria Scalco, Cortese Serramenti, Top ceramiche
Anno: 2005
Fotografia: Paolo Utimpergher

Volumi bianchi, inserti di legno chiaro, acciaio, vetro: sono gli ingredienti del complesso residenziale realizzato da Mario Tessarollo con Antonio Guglielmini a Bassano del Grappa. Eleganti, mossi, scovati, i volumi spuntano sulle loro facce disegni di aperture sempre diversi.



di forma e dimensioni. L'edificio è costituito da tre volumi residenziali che contengono cinque unità abitative; a collegarli è uno

scatolo vetrato trasparente, attraverso la quale si mostrano i collegamenti verticali. Nell'insieme, l'atmosfera è di grande nitore e compostezza.

DAL CONCORSO AL CANTIERE: LE CASE A PATIO DI AMACA



Luogo: Dosson di Casier (Tv)
Progetto: Amaca Architetti Associati
Committente: Grit
Impresa: Sartor costruzioni (Zero Branco)
Anno: 2005

Le case a patio realizzate da Amaca a Dosson di Casier sono il risultato di un concorso bandito dall'amministrazione

comunale con l'obiettivo di dare vita a una nuova zona residenziale. Il progetto definisce due distinte schiere di abitazioni disposte lungo una corte comune, ciascuna composta da cinque case unifamiliari. Nel complesso sono previste 10 unità. Ogni alloggio ha una superficie utile di circa 130 mq ed è organizzato intorno a un piccolo patio collegato, attraverso un passaggio coperto da un pergolato metallico, al giardino privato sul fronte.

IL CAPANNONE «BI-AZIENDALE» DISEGNATO DA PLATANIA

Il capannone industriale di Isola Vicentina, realizzato da Roberto Platania, insiste su un'area dalla tipica vocazione agricola che il Comune ha deciso di destinare a polo industriale e artigianale. La committenza è costituita da due piccole realtà artigianali distinte che hanno deciso di creare

un unico capannone bi-aziendale. L'edificio è pensato per essere realizzato come un kit prefabbricato, di facile montaggio e manutenzione. Un'acca pelle di lamiera grata color grigio metallico avvolge gli ambienti delle due aziende; l'angolo sud-ovest è "svuotato" per consentire le operazioni

di carico e scarico dei materiali al coperto.

Luogo: Isola Vicentina (Vi)
Progetto: Roberto Platania
Committente: Palladio Leasing Spa
Impresa: De Franceschi Costruzioni (Vicenza); Arri impianti (Vicenza)
Anno: 2004

